

In evidenza

Vinitaly, Donnafugata presenta il cortometraggio “Pranzo di famiglia”

di: Redazione

8 aprile 2026



Tra le novità siciliane al Vinitaly, Donnafugata presenterà il cortometraggio “*Pranzo di famiglia*”. Il progetto mette assieme diverse generazioni della famiglia Rallo e racconta l’identità dell’azienda attraverso una dimensione privata, condivisa per la prima volta in forma pubblica.

Il film riunisce **Gabriella Anca**, fondatrice insieme al marito **Giacomo Rallo**, i figli **José e Antonio**, e **Gabriella Favara**, espressione della sesta generazione. La narrazione si sviluppa attorno a una tavola, luogo simbolico in cui si intrecciano memoria familiare e prospettiva futura. L'iniziativa arriva a dieci anni dalla scomparsa di Giacomo Rallo e si inserisce in un momento di riflessione per il settore, segnato da instabilità geopolitiche e mutamenti nei mercati internazionali.

Lo stand in fiera riprende il tema del cortometraggio con un'illustrazione firmata da **Stefano Vitale**, pensata come spazio di interazione per il pubblico. I visitatori possono entrare nell'immagine e condividere l'esperienza, contribuendo a una narrazione collettiva.

Sul fronte produttivo, Donnafugata offrirà una selezione che attraversa i diversi territori aziendali: **Contessa Entellina**, **Pantelleria**, **Vittoria** ed **Etna**. Un insieme che riflette la varietà delle condizioni pedoclimatiche siciliane e la conseguente diversità espressiva dei vini.

Accanto alla dimensione narrativa, resta centrale la strategia. L'azienda conferma l'impegno sul consolidamento dei mercati principali – Stati Uniti, Germania e Svizzera – e indica nella diversificazione internazionale una delle direttrici di sviluppo. L'obiettivo annunciato è mantenere competitività in un contesto in evoluzione, puntando su qualità e riconoscibilità.

Diversi i momenti in calendario. Il **Ben Ryé 2016** è inserito in *Opera Wine*, mentre **Mille e una Notte 2012** è protagonista della masterclass dedicata ai vini legati alla figura di Giacomo Tachis. **Chiarandà 2006** partecipa alla degustazione sulle grandi annate delle cantine storiche. Spazio anche alla nuova generazione con **Ben Ryé 2023**, presentato in un evento internazionale rivolto ai giovani protagonisti del vino italiano.

A Vinitaly trova spazio anche la nuova annata di **Bollicina Gold**, progetto nato dalla collaborazione con **Dolce & Gabbana**. La presenza nello stand contribuisce a rafforzare il dialogo tra vino, immagine e posizionamento sui mercati esteri.

FP

.



José e Antonio Rallo

Donnafugata

La storia del nome "Donnafugata" ha origine dal più siciliano dei romanzi, *Il Gattopardo*, e rimanda alla regina Maria Carolina d'Asburgo-Lorena, ai tempi moglie di Ferdinando IV di Borbone. Durante i primi anni del 1800, la donna fuggì da Napoli per salvarsi dalle truppe di Napoleone che stavano arrivando, rifugiandosi in Sicilia presso i possedimenti di campagna del Principe di Salina, più precisamente proprio in alcune di quelle terre dove oggi sorgono i vigneti dell'azienda. Una storia che ha ispirato anche il logo: un volto di donna con i capelli al vento. Un volto, e una storia, che è anche quella di Gabriella Rallo, la "donna-fugata" che abbandona il suo lavoro di insegnante per occuparsi a tempo pieno dei vigneti di Contessa Entellina. Una delle prime donne in Sicilia a produrre vino in un settore tipicamente dominato da uomini: una pioniera della viticoltura di qualità al femminile.

Stefano Vitale

Vitale nasce a Padova nel 1958 e si forma negli Stati Uniti, dove studia Scienze Economiche e Sociali alla University of Southern California prima di orientarsi definitivamente verso l'arte. A Pasadena frequenta l'Art Center College of Design, avviando una ricerca personale influenzata dall'arte popolare dell'America Latina, maturata durante numerosi viaggi tra Messico e Centro America. Dopo gli anni a New York, dove lavora come illustratore tra editoria, pubblicità e packaging, rientra in Italia e si stabilisce a Venezia. Qui sviluppa un linguaggio riconoscibile anche nell'uso di materiali recuperati, come i legni lagunari trasformati in supporti pittorici.

Dal 1994 è legato a Donnafugata, per cui realizza nel tempo numerose etichette e progetti visivi, dando forma a un immaginario che ha contribuito a definire l'identità dell'azienda. Successivamente si trasferisce nella villa di famiglia a Montebelluna, dedicandosi per alcuni anni alla sua conservazione e al paesaggio circostante, prima di riprendere un percorso artistico itinerante. Tra le opere più recenti, il *giardino pantesco* per Donnafugata, legato al progetto con il FAI, conferma un lavoro che continua a intrecciare memoria, materia e racconto visivo.

<https://www.donnafugata.it>

